



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1921

Roma - Sabato 12 novembre

Numero 265

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 40; semestrale L. 22; trimestre L. 12
" a domicilio ed in tutto il Regno: " 45; " 25; " 15
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): " 60; " 30; " 20
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici
postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato di 16 pagine o meno, in Roma: cent. 20 — nel Regno cent. 25 — arretrate in Roma, cent. 35 — nel Regno cent. 45 — all'Estero cent. 60
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunge sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 49, lettera a) della tariffa (allegata A) del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale, n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1184.

Inserzioni

Annunzi giudiziari L. 0,40 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi 0,50 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
Amministrazione della Gazzetta presso il Ministero dell'Interno.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al
foglio degli annunzi.

PARTE I

Atti inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia

SOMMARIO - REGIO DECRETO 25 settembre 1921, n. 1461, concernente i contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi per l'anno 1922.

REGIO DECRETO 6 ottobre 1921, n. 1482, che abroga le disposizioni di cui nei Regi decreti 21 novembre 1920, n. 1730, e 3 aprile 1921, n. 449, sui dazi di uscita sul tonno e sui pesci freschi esportati dalla Tripolitania e Cirenaica.

REGIO DECRETO 16 ottobre 1921, n. 1489, che sopprime l'archivio notarile mandamentale di Castel Bolognese.

REGIO DECRETO 20 novembre 1921, n. 1519, concernente l'assegnazione dei fondi autorizzati con l'art. 13, lettere a), c), d), g), h), i), l) e n) della legge 20 agosto 1921, n. 1177.

REGI DECRETI nn. 1480, 1481, 1484, 1485, 1486 e 1490 riflettenti: applicazioni di tassa di esercizio, contributo scolastico ed erezioni in Ente morale.

Regio decreto 25 settembre 1921, n. 1461, concernente i contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi per l'anno 1922.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge, testo unico, 6 gennaio 1918, n. 135, per le tasse sui velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi;

Visto il R. decreto legislativo 24 novembre 1919, n. 2163, allegato H;

Visti gli articoli 3 e 4 del regolamento approvato col R. decreto 31 agosto 1910, n. 642;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I contrassegni delle tasse sui velocipedi, motocicli, automobili ed autoscafi per l'anno 1922 sono costituiti da uno scudo di forma ovale sagomata, con due alette laterali da servire per l'applicazione dei contrassegni stessi ai veicoli. Le alette sono a cerniera nei contrassegni per motocicli, automobili ed autoscafi in prova, fisse in tutti gli altri contrassegni.

Art. 2.

I distintivi particolari di ciascun contrassegno sono stabiliti dalla seguente tabella:

Specie dei contrassegni	Metallo di cui sono formati	Altezza dello scudo in millim.	Disegni e leggenda dello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo
Contrassegni per veicoli soggetti a tassa.				
a) Veicoli in libera circolazione.				
Per velocipedi ad un posto	Alluminio	42	In alto, la leggenda «Tassa sui velocipedi». Nel centro una puleggia dentata di velocipede fiancheggiata da rami di alloro; ad essa è sottoposta una targhetta col millesimo 1922; in mezzo alla puleggia è inciso lo stemma Sabaudo.	1
Per velocipedi a due posti	Id.	42	Come sopra, con l'aggiunta di una stella a traforo nella parte superiore della puleggia e di un marchio sotto la targhetta del millesimo recante la Stella d'Italia e la leggenda «A due posti».	1
Per velocipedi a tre posti	Id.	42	Come sopra, con l'aggiunta di due stelle a traforo in alto lateralmente alla puleggia, e di un marchio c. s. con la leggenda «A tre posti».	1
Avvertenza.				
Il foro dell'aletta sinistra è parzialmente ostruito da una leggera striscia di alluminio che attraversa il foro medesimo.				
Per velocipedi a più di tre posti si dovranno applicare più contrassegni, corrispondenti al numero dei posti				
Per motocicli	Id.	52	In alto lo stemma Reale fiancheggiato da rami di alloro e sormontato da una targhetta col millesimo 1922. Nel centro la leggenda «Tassa sui motocicli». Nella parte inferiore un pannello rappresentante un motociclo.	2
Per motocarrozzette:				
uso privato	Id.	52	Come sopra, con l'aggiunta di una stella a traforo, sotto la leggenda «Tassa sui motocicli» e di un marchio, in basso, recante la Stella d'Italia e la leggenda «Moto-carrozzette uso privato».	2
uso pubblico	Id.	52	Come sopra, con l'aggiunta di due stelle a traforo fiancheggianti lo stemma Reale, e di un marchio come sopra con la leggenda «Moto-carrozzette uso pubblico».	2
Per automobili:				
ad uso privato	Id.	76	In alto, sopra la leggenda «Tassa sugli automobili» una targhetta col millesimo 1922. Nel centro lo stemma Sabaudo circondato da una corona romana. Nella parte inferiore un pannello rappresentante un autogarro.	2
ad uso pubblico	Id.	76	Come sopra, con l'aggiunta di una stella a traforo sullo stemma Sabaudo e di un marchio, in basso, recante la Stella d'Italia e la leggenda «Uso pubblico».	2
per trasporto merci	Id.	76	Come sopra, con l'aggiunta di due stelle a traforo, in basso, ai lati del marchio c. s., con la leggenda «Trasporto merci».	2
Per autoscafi:				
Ad uso privato	Id.	76	Come per gli automobili, ma con la leggenda «Tassa sugli autoscafi» e col pannello rappresentante un autoscafo.	2
Ad uso pubblico	Id.	76	Come sopra, con l'aggiunta di una stella a traforo sullo stemma Sabaudo e di un marchio c. s., con la leggenda «Uso pubblico».	2

Specie dei contrassegni	Metallo di cui sono formati	Altezza dello scudo in millim.	Disegni e leggende dello scudo	Fori praticati in ciascuna delle due alette dello scudo
b) Veicoli in circolazione di prova:				
Per motocicli	Ottone giallo oro	68	In alto la leggenda: « <i>Motocicli in prova</i> »; nel centro il millesimo 1922 tra lo stemma Sabauda ed una corona di alloro; in basso parte di una ruota motrice di motociclo con nastro al disotto.	2
Per automobili	Id.	105	In alto, sopra la leggenda: « <i>Automobili in prova</i> » è impresso il millesimo 1922 entro una targa tra rami di alloro; nel centro un nastro sul quale è praticata a traforo la sigla « HP » seguita o preceduta dal numero dei cavalli di forza.	2
Per autoscafi	Id.	105	Come per gli automobili in prova, ma con la leggenda « <i>Autoscafi in prova</i> ». Nel nastro le stesse indicazioni a traforo.	2
Contrassegni per veicoli esenti da tassa:				
Per velocipedi	Ottone giallo oro	76	Nel centro, in cavo, lo stemma Sabauda sormontato dalla corona Reale, con in giro la leggenda « <i>Veloc. Mot. Autom.</i> »; in basso, sopra un nastro, è in rilievo la parola « <i>Gratis</i> ».	2
Per automobili e motocicli	Ottone ossidato violaceo	76	Come sopra	2
Per autoscafi	Ottone nichelato	76	Come sopra, con l'aggiunta di un marchio portante la Testa d'Italia e la leggenda « <i>Per autoscafi</i> ».	2
			<i>Avvertenza.</i> Tutti i fori senza alcuna ostruzione	

Art. 3.

I contrassegni per velocipedi dovranno essere con segnati, a chi si presenta per pagare le corrispondenti tasse, in condizione di pronta applicazione. Sarà quindi obbligo dei funzionari ed incaricati municipali, che riscuoteranno le tasse, di tagliare, nel momento della riscossione, la leggera striscia di alluminio che attraversa il foro di una delle alette dei contrassegni suddetti, rendendo così perfettamente libero il foro stesso. Gli acquirenti sono tenuti a rifiutare i contrassegni nei quali il taglio non sia stato eseguito.

Art. 4.

Agli effetti del cambio o rimborso, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento 31 agosto 1910, n. 642, non saranno accettati dall'Amministrazione del bollo e delle concessioni governative i contrassegni che non presentano tutte le condizioni di perfetta integrità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 settembre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

SOLEMI.

Visto, Il guardasigilli: RODINÒ.

Regio decreto 6 ottobre 1921, n. 1482, che abroga le disposizioni di cui nei Regi decreti 21 novembre 1920, n. 1730, e 3 aprile 1921, n. 449, sui dazi di uscita sul tonno e sui pesci freschi esportati dalla Tripolitania e Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Veduto il decreto Governatoriale 10 dicembre 1911 che ristabilisce i dazi doganali in Tripolitania e in Cirenaica;

Veduta la legge 6 luglio 1912, n. 749, ed il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Veduto il R. decreto 18 marzo 1915, n. 402, che approva l'ordinamento doganale della Tripolitania e della Cirenaica;

Veduti i Regi decreti 21 novembre 1920, n. 1730, e 3 aprile 1921, n. 449;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni di cui nei RR. decreti 21 novembre

1920, n. 1730, e 3 aprile 1921, n. 449, relative alle imposizioni di dazi di uscita sul tonno salato, sott'olio o comunque conservato e sui sottoprodotti del tonno comunque conservati, esportati dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, nonché sui pesci freschi di ogni sorta esportati dalla Tripolitania, sono abrogate.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 6 ottobre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

BONOMI — GIRARDINI.

Visto, Il guardasigilli: RODINÒ.

2 1001 10000

Regio decreto 16 ottobre 1921, n. 1489, che sopprime l'archivio notarile mandamentale di Castel Bolognese.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 novembre 1891, n. 669, che modificando, in esecuzione alla legge 30 marzo 1890, numero 6702, le circoscrizioni giudiziarie del Regno, sopresse il mandamento di Castel Bolognese, aggregando i comuni di Solarolo, Castel Bolognese e Bagnara di Romagna al mandamento di Faenza ed il comune di Riolo dei Bagni al mandamento di Casola Valsenio;

Visto l'art. 248 del regolamento notarile 10 settembre 1914, n. 1328, che con la soppressione del mandamento esige sia soppresso anche l'archivio notarile mandamentale;

Ritenuta l'impossibilità di concentrare, per mancanza di spazio, nei locali dell'archivio distrettuale di Ravenna gli atti depositati nell'archivio mandamentale di Castel Bolognese;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'archivio notarile mandamentale di Castel Bolognese è soppresso.

Art. 2.

Gli atti ivi depositati e relativi ai comuni di Solarolo, Castel Bolognese e Bagnara di Romagna saranno concentrati nell'archivio notarile mandamentale di Faenza e quelli riguardanti il comune di Riolo dei Bagni, nell'archivio mandamentale di Casola Valsenio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 ottobre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

RODINÒ.

Visto, Il guardasigilli: RODINÒ.

Regio decreto 20 novembre 1921, n. 1519, concernente l'assegnazione dei fondi autorizzati con l'art. 13, lettere a), c), d), g), h), i), l) e n) della legge 20 agosto 1921, n. 1177.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge 20 agosto 1921, n. 1177;

Ritenuta la necessità di provvedere all'assegnazione dei fondi autorizzati alle lettere a), c), d), g), h), i), l) e n) dell'art. 13 della legge sopracitata;

Sentito il Comitato interministeriale di cui all'art. 10 della legge stessa;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La spesa di L. 61,000,000 autorizzata con l'art. 13, lettera A) della legge 20 agosto 1921, n. 1177 per opere di ponti e strade, è assegnata nel modo seguente:

NUOVI LAVORI DI SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO E LIQUIDAZIONE DI QUELLI DIPENDENTI DALLE VARIE LEGGI SINORA EMANATE PER QUALI RISULTASSERO INSUFFICIENTI LE SINGOLE ASSEGNAZIONI. SISTEMAZIONE E MIGLIORAMENTO DI REGIE TRAZZERE	7,090,000 —
Strada da Centocelle al Fortore e suo prolungamento fino all'appulo-sannitica (Campobasso)	2,000,000 —
Strada da Castoreale per Mandanici alla marina di S. Teresa di Riva (Messina)	2,000,000 —
Strada da S. Agata di Militello, nei pressi di Alcara li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia, alla provinciale Patti-Randazzo (Messina)	3,500,000 —
Imprevisti, maggiori spese e casuali per le costruzioni di ponti e strade nazionali e di strade provinciali, che si eseguiscano a cura dello Stato	4,000,000 —
Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie, da costruirsi nelle varie Province escluse quelle di Grosseto o di Pisa (Circondario di Volterra)	5,500,000 —
Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie da costruirsi nelle provincie di Grosseto e Pisa (circondario di Volterra)	3,000,000 —
Costruzione e ricostruzione di strade comunali rotabili o mulattiere per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni attualmente isolati in tutte le Province del Regno, eccettuata quella di Basilicata e della Calabria e quella di accesso alle stazioni ferroviarie, e costruzione e ricostruzione di strade comunali rotabili o mu-	

latticee dirette ad allacciare alla esistente rete stradale le frazioni attualmente isolate dei Comuni delle Provincie meridionali continentali e delle isole, eccettuate le provincie di Basilicata e Calabria e l'isola di Sardegna	24,000,000 —
Sussidi a Comuni e Consorzi per opere stradali (R. decreto 13 aprile 1919, n. 570, e art. 16 della legge 20 agosto 1921, n. 1177)	10,000,000 —
	<u>61,000,000 —</u>

Art. 2.

La spesa di L. 45.000.000 autorizzata con l'art. 13 lettera C) della legge 20 agosto 1921, n. 1177 per opere idrauliche nelle varie Provincie del Regno, escluse quelle di Basilicata e Calabria, Veneto e di Mantova (in aggiunta alle precedenti autorizzazioni) è assegnata nel modo seguente:

Costruzione di un nuovo porto nel Ticino presso Pavia	800,000 —
Opere e mezzi necessari pel miglioramento della navigazione del Po	4,000,000 —
Spesa nei lavori di sistemazione del Tevere - Opere urgenti per la navigabilità di detto fiume a valle di Roma - Spese eventuali per le vertenze inerenti alla concessione di navigazione e lavori	6,000,000 —
Opere indilazionabili di sistemazione idraulica dell'Arno nelle provincie di Firenze e di Pisa	5,000,000 —
Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 e seguenti	15,000,000 —
Opere idrauliche di 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a categoria nell'Italia settentrionale e centrale - Concorsi e sussidi Sistemazione dei tratti di pianura nelle Provincie meridionali e nelle isole	9,200,000 —
	5,000,000 —
	<u>45,000,000 —</u>

Art. 3.

La spesa di L. 50.000.000 autorizzata con l'art. 13, lettera d) della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per opere marittime nelle varie Provincie del Regno escluse quelle del Veneto, di Basilicata e Calabria (in aggiunta alle precedenti autorizzazioni) è assegnata nel modo seguente:

Porto di Ancona	3,100,000 —
Porto di Brindisi	1,500,000 —
Porto di Catania	1,000,000 —
Porto di Livorno	3,500,000 —
Porto di Piombino	1,000,000 —
Porto di S. Benedetto del Tronto	1,000,000 —
Porto di Savona	4,000,000 —
Porto di Torre Annunziata	700,000 —
Spese per opere diverse nei seguenti porti del Regno, in aggiunta a quelle autorizzate al n. 25 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 542:	
Pescara Castellammare Adriatico	1,000,000 —
Castellammare di Stabia	1,500,000 —
Fano	600,000 —
Gaeta-Elena	950,000 —
Formia	1,500,000 —
Molfetta	600,000 —
Ortona	800,000 —
Pesaro	1,000,000 —

Riposto	1,000,000 —
Salerno	1,500,000 —
Scario	500,000 —
Sciacca	1,100,000 —
Siracusa	1,950,000 —
Taranto	1,500,000 —
Termoli	300,000 —
Terrianova di Sicilia	2,000,000 —
Viareggio	2,000,000 —
San Vito Chetone	500,000 —
	<u>20,300,000 —</u>
Illuminazioni delle coste, boe, ecc.	3,000,000 —
Mezzi effossori	5,200,000 —
Opere diverse per la difesa delle spiagge, contro le erosioni del mare	5,700,000 —
	<u>50,000,000 —</u>

Art. 4.

La spesa di L. 7.000.000 autorizzata con l'art. 13, lettera g) della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per opere nella Basilicata, escluse quelle stradali (in aggiunta alle precedenti autorizzazioni) è assegnata nel modo seguente:

Lavori di consolidamento delle frane, risanamento degli abitati e fornitura di acqua potabile nella Basilicata	6,500,000 —
Costruzione di un fabbricato in Potenza a sede degli uffici pubblici governativi	500,000 —
	<u>7,000,000 —</u>

Art. 5.

La spesa di lire 42.000.000 autorizzata con l'art. 13, lettera h), della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per opere nelle Provincie calabresi escluse quelle stradali (in aggiunta alle precedenti autorizzazioni) è assegnata come segue:

Sistemazione idraulica montana e di pianura dei corsi di acqua nelle Provincie calabresi	13,000,000 —
Opere di bonificazione delle Provincie calabresi	15,000,000 —
Opere marittime nelle Provincie calabresi	14,000,000 —
	<u>42,000,000 —</u>

Art. 6.

La spesa di L. 25.000.000 autorizzata con l'art. 13, lettera i) della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per opere in dipendenza di alluvioni, piene e frane (in aggiunta alle precedenti autorizzazioni) è assegnata come segue:

Consolidamento di frane minaccianti gli abitati cui provvede direttamente lo Stato, escluse le provincie di Basilicata e Calabria, e spostamento degli abitati comprese le Provincie suddette. Concorso dello Stato a favore del Comune di Collano (Salerno) per la costruzione degli edifici e delle case dei proprietari meno agiati, resi inabitabili da pericoli di franamento	9,000,000 —
Bonificazione della bassa zona di Pozzuoli	2,000,000 —
Contributo dello Stato nel pagamento delle annuità dei mutui concessi dalla Cassa di depositi e prestiti a Comuni e privati danneggiati dalle alluvioni e frane	800,000 —
Lavori di riparazioni di strade nazionali, resisi no-	

cessari in conseguenza di alluvioni, piene e frane e opere di difesa nelle strade stesse contro le corrosioni dei fiumi e torrenti	4,000,000 —
Sussidi per servizio stradale in applicazione delle leggi 22 dicembre 1910, n. 919 e successive . .	4,300,000 —
Lavori di demolizione e puntellamento di edifici pericolanti, costruzione di ricoveri provvisori o stabili per persone di povere condizioni, sussidi a privati ed Istituti di beneficenza per riparazione di edifici, in conseguenza delle alluvioni e frane avvenute nel secondo semestre 1914 e primo quadrimestre 1915.	2,000,000 —
Provvedimenti a favore di persone rimaste senza tetto in seguito alle alluvioni del settembre 1920 e per assicurare l'incolumità pubblica negli abitati	2,000,000 —
Provvedimenti per ripristino del transito, per assegnazione di suolo e concessione di sussidi per ricoveri e per la difesa provvisoria di abitati nei comuni della provincia di Messina gravemente danneggiata dalle frane del febbraio 1919	1,500,000 —
	<u>25,000,000 —</u>

Art. 7.

La spesa di L. 33,000,000 autorizzata con l'art. 13, lettera L) della legge 20 agosto 1921, n. 1177 per opere idrauliche nelle Province Venete e di Mantova (in aggiunta alle precedenti autorizzazioni) è assegnata nel modo seguente:

Opere nuove nel tratto Po Brondolo della via navigabile di 2ª classe Milano-Lodi-Cremona, Fiume Po, Cavanella Po-Cenca di Brondolo (Chloggia-Venezia)	1,000,000 —
Opere di miglioramento dei canali della rete navigabile veneta di cui alla tabella annessa al decreto Luogotenenziale 19 ottobre 1916, numero 1404, e opere di completamento della rete stessa	4,000,000 —
Opere di ristabilimento nei fiumi, laghi e canali navigabili nelle provincie Venete e di Mantova	5,000,000 —
Sistemazione idraulico forestale nei basini men- tanti dei corsi di acqua delle provincie Venete e di Mantova	6,000,000 —
Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova	11,000,000 —
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria nelle provincie Venete e di Mantova - Concorfi e sussidi - Provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e torrenti e sussidi ad opere idrauliche	6,000,000 —
	<u>33,000,000 —</u>

Art. 8.

La spesa di L. 5,000,000 autorizzata con l'art. 13, lettera n), della legge 20 agosto 1921, n. 1177, per riparazioni di danni di guerra ed opere stradali (in aggiunta alle precedenti autorizzazioni) è assegnata nel modo seguente:

Riparazione e ricostruzione delle opere stradali dello Stato danneggiate o distrutte da fatti di guerra	4,000,000 —
---	-------------

Spese per la manutenzione ed eventuale comp'etamento delle strade costruite con obbiettivi militari nell'antica zona delle operazioni di guerra e non più ritenute necessarie a scopi bellici dall'autorità militare	1,000,000 —
	<u>5,000,000 —</u>

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 20 ottobre 1921.

VITTORIO EMANUELE.

MICHELI — DE NAVA.

Visto, Il guardasigilli: RODINÒ

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

- N. 1480. Regio decreto 6 ottobre 1921, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Stezzano (Bergamo) di applicare, dal 1º gennaio al 31 dicembre 1921, la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000.
- N. 1481. Regio decreto 6 ottobre 1921, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Lama de' Peligni (Chieti) di applicare, dal 1º gennaio al 31 dicembre 1921, la tassa di esercizio nella misura massima di L. 4000.
- N. 1484. Regio decreto 14 luglio 1921, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il contributo scolastico che il comune di Bagnolo S. Vito deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 13.805,18 col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 137, è elevato a L. 14.918,18 dal 1º novembre 1915.
- N. 1485. Regio decreto 29 settembre 1921, col quale, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile « Adriano Adriani » di Mogliano è eretto in Ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico relativo.
- N. 1486. Regio decreto 19 settembre 1921, col quale, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'istituzione « Ente figli del popolo », di Firenze, è eretta in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico con l'aggiunta di un comma all'art. 24.
- N. 1480. Regio decreto 2 ottobre 1921, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Acqui (Alessandria), di applicare dal 1º gennaio al 31 dicembre 1921, la tassa di esercizio nella misura massima di L. 4000.